

Omelia di Pentecoste 2008

Da 800 anni nella nostra liturgia si canta nella solennità della Pentecoste la sequenza “Veni Sancte Spiritus”, opera di Stefano Langton, arcivescovo di Canterbury - 1228.

Una delle 4 rimaste: Victimae Paschali; Lauda Sion, Stabat Mater.

Le prime due strofe sono di **invocazione**. Per quattro volte “Vieni!”: desiderio di accogliere la sua presenza che è in noi una nuova creazione. Abbiamo il tema della luce, dei doni:

*Vieni Spirito Santo
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Le successive III e IV ci fanno modulare titoli toccanti che ci dicono cosa rappresentano in noi la luce e i doni dello Spirito:

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura riparo,
nel pianto conforto.*

Non siamo soli; siamo abitati da lui; fanno vere le parole “Beati i poveri in spirito”; è il Consolatore.

Abbiamo ciò che ci è necessario, l'indispensabile. Tanto che con accenti lirici nella successive due strofe che ci fanno constatare che la nostra debolezza è solo lui a soccorrerla; egli ci ispira anch'egli ciò che dobbiamo domandare.

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

I benefici grandi sono quindi detti nelle strofe che seguono con i verbi: Lava, bagna, sana, piega, drizza. Tutta la nostra fragilità è espressa con realismo: siamo poveri per le sozzure, le aridità, le piaghe; abbiamo rigidità che non si sciolgono; siamo freddi e raggeliamo gli altri; siamo fuori strada e travati. Ma invociamo **lo Spirito che ci perdona e ci ricrea**.

*Lava ciò che è sordido
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

Le ultime due strofe ci fanno chiedere il buon esito a tutta il nostro cammino qui in terra. Ci fanno chiedere i sette santi doni: per la mente la **scienza**, l'**intelletto** e la **sapienza**; per le nostre opere buone (virtù che ci danno il premio) il **consiglio** e la **fortezza**; per la nostra docilità a Dio che ci inibita: la **Pietà** e il santo **Timore**.

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. AMEN.*